

L'assemblea dei lavoratori della DP della Spezia " si è riunita in data 2 ottobre per esaminare la "Proposta di accordo quadro regionale sull'orario di servizio, di apertura al pubblico e di lavoro per gli uffici dell'Agenzia delle Entrate della Liguria.

I lavoratori hanno deciso all'unanimità di rigettare tale proposta.

Nel corso dell'assemblea i lavoratori hanno evidenziato chiaramente i motivi per i quali ritengono la proposta non accoglibile, con particolare riguardo alla parte relativa all'orario di servizio ed alla contrazione della flessibilità.

L'Ufficio della Spezia di è dotato, sin dall'anno 2003, di un accordo condiviso sull'orario di lavoro e sulla flessibilità, rivisto ed approvato recentemente in conseguenza della nascita della DP. Detto **accordo è risultato un modello vincente**, che, oltre ad essere stato apprezzato da tutti i lavoratori, non ha mai creato nessun problema di gestione.

Il dissenso totale verso la scelta dell'Amministrazione di ridurre considerevolmente la flessibilità può brevemente essere sintetizzato nei seguenti punti:

- 1) Non condivisione delle motivazioni addotte dalla Direzione Regionale a sostegno delle modifiche all'Orario di Servizio: la cosiddetta "esigenza di risparmio energetico" e l'aumento (dato per certo!) della "proficuità della prestazione lavorativa". La flessibilità, al contrario, si tramuta in un risparmio per la comunità tutta, permettendo di organizzare ed economizzare il tragitto casa-lavoro (con una possibile oculata scelta del mezzo di trasporto), eliminando tempi morti (come ad esempio l'attesa dell'apertura dell'Ufficio).
- 2) Unilaterale volontà dell'Amministrazione di variare l'orario di servizio, in contrasto con le scelte già operate in ambito della locale Conferenza dei Servizi.
- 3) Impossibilità, causa riduzione dell'orario di servizio, di concludere nella giornata l'orario di lavoro, per tutti coloro che usufruiscono dell'entrata in corrispondenza della fascia finale di flessibilità.
- 4) Evidente disagio nel raggiungere la sede dell'Ufficio da parte del personale pendolare e cronica mancanza di parcheggi (specie per i lavoratori obbligati da causa di forza maggiore all'uso del mezzo proprio), che risulterebbe acuita ritardando l'entrata dalle 7,30 alle 8,00.
- 5) Grossa difficoltà, in caso di drastica riduzione della flessibilità, nel conciliare personali impegni familiari (cura ed assistenza di genitori anziani, e figli in età prescolare e scolare).

6) Coincidenza temporale, nell'articolazione del nuovo orario, dell'apertura di numerosi istituti scolastici ed uffici, situati nelle vicinanze, con sicura congestione del traffico.

I lavoratori ribadiscono come l'attuale sistema orario non abbia mai inficiato in alcun modo il puntuale raggiungimento degli obiettivi istituzionali, ed un corretto e proficuo servizio all'utenza.

Il mondo del lavoro tende sempre più spesso all'informatizzazione ed all'utilizzo di moderne tecnologie, in grado di conciliare il lavoro stesso con le mutate esigenze dei lavoratori, eliminando quelle strutture che rischiano di imprigionare gli stessi in una rigidità anacronistica, migliorando la qualità della vita, ottimizzando il rapporto tra lavoratore ed azienda. Il perseguimento di un **benessere organizzativo** va necessariamente ad incidere positivamente nel raggiungimento dei risultati individuali e collettivi.

In considerazione della dinamicità e flessibilità dei moderni sistemi organizzativi, appare sicuramente controproducente e solamente mortificante per i lavoratori l'adozione di misure volte alla contrazione ed irrigidimento della flessibilità.

I LAVORATORI DELLA DIREZIONE PROVINCIALE DELLA SPEZIA